LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO Sabato-Domenica 8-9 Ottobre 1932-X — Anno 66 - Num. 240 — (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 — Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

La visita del Sovrano
al bassopiano occidentale dell'Eritrea
Nel paese dei Cunama - L'omaggio dei pastori indigeni - Il saluto di una missione francescana

(Dal nostro inviato)

Barentù, 8 sera.

Il Sovrano ha lasciato ieri mattina alle 6 Agordat, dove aveva pernottato e si è diretto a Barentù, importante centro del bassopiano occidentale e capoluogo delle tribù Baria e Cunama. Lungo la strada da Agordat a Barentù pastori Baria hanno salutato il Sovrano rendendogli un singolare omaggio. Essi hanno infatti schierato lungo la via per la quale doveva transitare il reale corteo delle imponenti mandrie di bestiame del quale la regione è particolarmente ricca.

Il Sovrano mostrò di interessarsi molto delle condizioni economiche e del patrimonio zootecnico della Colonia, ed ha chiesto al Governatore diverse informazioni su tali argomenti.

Dirigendosi verso il corso del fiume Gasci che è, insieme a Setit, un importante affluente del Nilo Azzurro l'autocolonna che ha attraversato foreste di baubab e di palme « dum » ed ha sostato brevemente per assistere al passaggio di alcuni animali selvatici.

Verso le ore 9 il Sovrano ed il seguito sono giunti a Barentù, accolti da grida e da canti, da vivissime manifestazioni di gioia delle tribù locali, che si affollavano ai lati della via. S. M. il Re ha passato in rivista i reparti di gregari e la Milizia ed ha preso quindi posto sul palco d'onore assistendo alle « fantasie » eseguite dagli indigeni. Il Sovrano ha quindi visitato la Missione Francescana dei Cappuccini, accolto dal Superiore padre Attilio da Bergamo e quindi ha assistito al canto corale eseguito dagli allievi, tutti giovani indigeni Cunama. S. M. il Re ha visitato successivamente i locali della Missione e la chiesa.

Lasciando poi la Missione il Sovrano si è compiaciuto coi padri cappuccini per l'opera altamente meritoria. La Missione vanta difatti vent'anni di benefica attivissima opera nella regione dei Cunama, già tutti pagani e dei quali ora ben settemila sono convertiti al cattolicismo. S. M. il Re, dopo una sosta alla residenza, è ripartito in automobile salutando la popolazione e ritornando ad Agordat e di qui a Carobel, dove ha preso posto sul treno reale che lo ha ricondotto all'Asmara.

A. MORELLI.

cause, del modo di combatterlo, dei risultati dell'azione di prevenzione e di difesa. Mostra ricca di insegnamenti e di interesse, ma conforta e inorgoglisce la dimostrazione del perfezionarsi continuo dell'organizzazione alla quale corrispondono risultati più che soddisfacenti. I morti per malaria che erano 15 mila all'anno nel periodo precedente al 1900 e furono 4085 nel 1922 si sono ridotti a 2781 nel 1930; e, ciò merita di essere notato, il confronto tra la mortalità per malaria nell'Italia settentrionale e centrale con endemia mite e Italia meridionale e insulare con endemia grave, dimostra come la notevole diminuzione di detta mortalità si sia avuta da per tutto, in prevalenza nelle regioni più gravemente colpite. Su un milione di abitanti, la mortalità si è ridotta da 124 [illegible] a 13 nell'Italia settentrionale e centrale, e da 1453 a 106 nell'Italia meridionale e insulare con una riduzione pari al 90 per cento.

Una spedizione nel Fezzan per le ricerche scientifiche

Roma, 8 sera.

La R. Società Geografica Italiana, d'accordo e con l'appoggio del Governo della Tripolitania, ha preso l'iniziativa di una serie di ricerche scientifiche nel Fezzan, delle quali S. A. R. il Duca di Aosta ha voluto accettare l'alta direzione. Il Fezzan, su cui l'Italia ha saldamente ristabilito il proprio dominio, non è ancora ben noto nella sua precisa topografia e nelle sue caratteristiche geologiche e morfologiche e la sua sistematica esplorazione si presenta molto interessante anche nei campi della geografia umana, dell'antropologia, della etnologia e della preistoria. Sono sbarcati a Tripoli, per poi proseguire per il Fezzan, i professori Lidio Cipriani, della R. Università di Firenze, e il prof. Antonio Mordini, ai quali è stato affidato lo studio antropologico ed etnologico della popolazione attuale; ad essi si unirà probabilmente fra breve un terzo specialista.

« La tempesta » del Giorgione esposta alla Mostra d'arte antica

Roma, 8 sera.

Alla mostra d'arte antica del Ministero dell'Educazione Nazionale a Valle Giulia da domenica 9 corrente sarà esposto il celebre dipinto « La tempesta » di Giorgione che il Governo fascista ha recentemente assicurato al patrimonio artistico dello Stato acquistandolo dal principe Giovanelli al prezzo di cinque milioni. L'opera, che è tra le più rappresentative dell'arte del grande maestro, susciterà per certo il più vivo interesse nel pubblico. La « Tempesta » rimarrà esposta solo per pochi giorni, dovendo essere rinviata alla Regia galleria dell'accademia di Venezia cui il Governo l'ha definitivamente assegnata.

La lotta contro la malaria illustrata alla Mostra della Bonifica

Roma, 8 sera.

Nella Mostra della Bonifica inaugurata domenica scorsa a Roma trova posto il ricco e interessante materiale della Direzione generale della sanità pubblica che documenta e illustra come e con quali risultati viene condotta la lotta contro la malaria.

Il materiale esposto mira a far conoscere l'importanza del problema malarico nel nostro paese, la distribuzione dell'endemia e la varia entità di essa nel Regno e nelle singole provincie, le cause determinanti l'infezione malarica, la biologia del parassita della zanzara trasmettitrice della malattia, le condizioni ambientali favorenti la diffusione della malaria, i mezzi per combattere la infezioni sull'uomo, per prevenirla nel sano e per combattere, sull'ambiente esterno, la zanzara trasmettitrice di malaria, la preparazione del personale che viene adibito per la lotta contro la malaria, la propaganda popolare.

In breve spazio si ha così una sintesi completa del fenomeno, delle sue

Il Consiglio Naz. delle Corporazioni convocato dal Capo del Governo

Roma, 8 sera.

S. E. il Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha disposto che, in occasione del Decennale, l'Assemblea generale del Consiglio predetto sia convocata in seduta straordinaria per il giorno 19 corrente, alle ore 10, a Palazzo Venezia, col seguente ordine del giorno: « Comunicazioni del Presidente ».

Egli ha inoltre stabilito che la sessione ordinaria di detta Assemblea generale inizi lo svolgimento dei suoi lavori il 30 novembre prossimo nella nuova sede del Ministero delle Corporazioni, in via Vittorio Veneto, che verrà in quella occasione inaugurata.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre fissata la data del 14 novembre, alle ore 16, per la seduta del Comitato Corporativo Centrale che sarà da lui presieduto.

I lavori della Mostra del Decennale visitati dal Duce

Roma, 8 sera.

Questa mattina S. E. il Capo del Governo si è recato al Palazzo dell'Esposizione per visitare i lavori della Mostra della Rivoluzione fascista che sarà inaugurata il giorno 27 ottobre, vigilia del Decennale. Erano a riceverlo l'on. Starace, Segretario del Partito, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Dino Alfieri, l'on. Melchiori e l'on. Oppo.

Il Duce ha passato in rassegna tutte le sale mostrando il suo interessamento all'illustrazione che l'on. Alfieri gli ha fatto sui lavori in corso e sui criteri di allestimento e di scelta dei cimeli e dei documenti, e soffermandosi a conversare con gli organizzatori ed i collaboratori. I 487 operai adibiti ai lavori hanno improvvisato al Capo del Governo una calorosa dimostrazione.

La spedizione inglese dell'Everest partirà ai primi del 1933

Londra, 8 sera.

La spedizione al Monte Everest, con a capo Hugh Ruttledge, partirà dall'Inghilterra ai primi dell'anno prossimo. Vi parteciperanno undici provetti alpinisti inglesi, tra cui F. S. Smithe che guidò, col miglior esito, la spedizione dello scorso anno in cima al Monte Kamet, la più alta vetta toccata finora da piede umano, alcuni dei suoi compagni in quell'impresa, ed altri scalatori che già presero parte alla spedizione al Monte Everest ed altrove.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno dimostrato di interessarsi moltissimo per il nuovo tentativo inglese di dare l'assalto al Monte Everest a piedi, ed hanno sottoscritto cento lire sterline per contribuire alle spese.

Il trionfale ingresso del "Rex" nel porto di New York
Una folla esultante di italiani e americani inneggia alla grandezza dell'Italia e del Duce - La visita delle Autorità

(Dal nostro inviato)

New York, 8 sera.

Il *Rex* è giunto a New York alle ore 15. E' impossibile descrivere la commozione da noi provata all'entrata del porto, davanti al babelico scenario dei grattacieli, fra il coro di sirene delle navi salutanti il colosso italiano, mentre interminabili ovazioni s'alzavano dalle banchine della città, gremita di folla italiana ed americana. Il *Rex*, la cui voce possente dominava la sinfonia ciclopica, ebbe onori che soltanto si tributano all'arrivo dei sovrani. Tutte le rive vibravano di commozione e dicevano più eloquentemente di ogni messaggio la profonda amicizia del popolo americano per l'Italia nuova. La cronaca è soverchiata dall'emozione ed ogni parola non sembra adeguata al momento.

Alle 8,30 la costa americana era già in vista; il *Rex*, che durante la notte, accelerando la corsa, fendeva, superbamente imperturbabile, la bufera imperversante al largo della baia di Hudson, incontrava già i primi saluti aerei dell'America: un rosso aeroplano, appartenente al gruppo giornalistico Hearst, era venuto dall'alto a fotografare la nave, insieme ad un altro apparecchio, tutto candido. Ambedue volteggiavano bassi e sembrava quasi toccassero la sommità degli alberi e degli enormi fumaioli. Tosto anche una bianca nave, gremita di italiani, si avanza recando musiche che suonano gli inni nazionali, mentre la folla agita le mani e grida: « Viva l'Italia! Viva Mussolini! ». Alla prima scena di entusiasmo seguono altre. Rimorchiatori americani salutano alla voce e con le sirene e questa sinfonia di suoni e di grida si perpetua attraverso la schiera delle navi scaglionate lungo le rive. Alcuni piroscafi recano scritto: « *Welcome Roma!* », e il Municipio di New York ha inviato diverse moto-barche di pompieri, che lanciano alti getti di acqua in segno di onore.

Alle ore 11 il *Rex*, doppiando l'antico forte di Walsworth, entra nella zona degli strettoi, lasciando a destra Coney Island, mentre la città enorme appare schierata fastosamente sulle rive dell'Hudson. Qui il coro delle sirene raggiunge un «diapason» altissimo, nuovo negli annali marinari. Tutte le navi di tutti i paesi, specialmente americane, salutano colle sirene la titanica mole.

A mezzogiorno, secondo l'orario previsto, il *Rex* sosta nelle acque per la rituale quarantena, mentre i passeggieri si affollano sui ponti e sulle passeggiate. In questo momento salgono a bordo le Autorità americane e italiane; il Governo degli Stati Uniti invia i rappresentanti dell'Esercito, della Magistratura e Consolari. Per l'Italia è presente il Console generale Logoruso e l'onorevole Italo Carlo Falbo, direttore del « Progresso Italo-Americano », nonchè numerosissimi giornalisti e fotografi. Nel frattempo è avvenuto un simpatico episodio: l'ambasciatore Garrett, davanti al cinema parlante, rinnova le espressioni di ammirazione per il *Rex* e di amicizia con l'Italia, mentre la ambasciatrice spedisce un cablogramma redatto in italiano annunciante agli amici d'oltremare il felice viaggio del *Rex*.

Appena compiuto l'esame dei passaporti e la visita dei bagagli, il *Rex* riprende la rotta tra le rive dell'Hudson, verso la banchina destinatagli all'attracco. Quest'ultimo episodio è il più solenne del suo trionfale arrivo a New York.

Il supertransatlantico passa tra il gigantesco panorama dei grattacieli, dove si rinnova il coro altissimo delle sirene delle navi ancorate nel porto ed a cui si aggiungono quelle degli stabilimenti. Piccoli piroscafi, motoscafi e *yachts*, carichi di connazionali, si avvicinano intanto ai fianchi poderosi del colosso, facendo una indimenticabile dimostrazione all'Italia, al Re e a Mussolini, mentre la radio diffonde da bordo il messaggio del ministro Ciano, che sempre, con ansia vigile, seguì la marcia del *Rex* sull'oceano.

Il momento in cui il *Rex* attracca alla banchina, gremita inverosimilmente di folla plaudente, è impressionante. Si acclama, si gesticola, si invoca, ed il coro altissimo della folla quasi sovrasta i tonfi sordi provocati dalle àncore che cadono in mare. La manovra d'attracco è stata abilissima, tanto più significativa se si pensa alla mole del colosso.

La folla esultante vuol salire a bordo, la commozione fra tutti i presenti è enorme; in questo momento sulle bocche di tutti è la parola « Italia » e dal profondo del cuore balza il pensiero riconoscente per il grande animatore dell'Italia nuova, per il Duce, la cui grandezza si sente qui ancor più maestosa, qui, ove più grande e impressionante è la potenza dell'uomo.

CURIO MORTARI.

Il pubblico di New York ammesso a visitare il « Rex »

New York, 8 sera.

Il pubblico sarà ammesso a visitare l'interno del « Rex » oggi sabato dalle 9 a mezzogiorno e dalle 13 alle 18. La tassa sarà di un quarto di dollaro e la somma raccolta sarà devoluta a beneficio delle organizzazioni di assistenza dei marittimi italiani ed americani.

Fra le dichiarazioni delle maggiori personalità ieri sbarcate, tutte entusiaste per la traversata, è da rilevare quella del sig. Adolph Scheure, direttore del servizio passeggeri dell'« Amburgo-America Line », il quale ha francamente dichiarato che, con l'entrata in linea del nuovo transatlantico italiano, le Compagnie che si dividono il traffico dell'Atlantico del Nord dovranno ben curare i loro interessi se non vogliono subire una concorrenza che sotto taluni aspetti si può fin d'ora affermare assai vantaggiosa per gli interessi italiani.

La « National Boardcasting Company » aveva organizzato la radiodiffusione su scala corta in tutti gli Stati Uniti della descrizione della cerimonia; all'ultimo momento essa però non è avvenuta a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Disarmo di due navi francesi provocato da un improvviso sciopero

Marsiglia, 8 sera.

Non essendosi raggiunto l'accordo su questioni di salario tra gli iscritti al sindacato e la Compagnia di navigazione alla quale appartengono il piroscafo « Aghor » e l'esploratore « Grandidier », queste navi che dovevano partire, il primo, oggi, per l'Estremo Oriente e il secondo il 13 corrente per Madagascar, sono state disarmate.

La rassegna ippica nazionale inaugurata dal Duce ai Parioli

Roma, 8 sera.

Il Capo del Governo ha inaugurato stamane ai Parioli la prima rassegna ippica nazionale. All'ingresso del campo pavesato ed imbandierato festosamente, erano ad attendere il Duce, il Segretario del Partito on. Starace, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Polverelli, il Ministro della Guerra, generale Gazzera, col sottosegretario on. Manaresi, il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il generale Goggia, il generale Agostini, l'on. Marescalchi, l'on. Orsolini Cencelli, l'on. Angelini e molte altre Autorità.

Il Capo del Governo è giunto alle 9 fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte dei presenti e della numerosa folla mattutina che si era radunata nel frattempo lungo l'ombroso viale Tiziano, mentre le musiche dei carabinieri e delle guardie di finanza, che prestavano servizio d'onore, salutavano con le note di « Giovinezza ».

La imponente sfilata

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, ha iniziato subito la visita inaugurale, seguito dalle Autorità, interessandosi vivamente al superbo complesso della rassegna. La esposizione è apparsa come la più completa di quante in Italia si è fatto o si fa nel campo dell'allevamento equino. Mai si è visto prima d'oggi raccolto un insieme di così scelti cavalli che con successiva gradazione va dal nobile tipo orientale diffuso nelle nostre isole maggiori, al possente cavallo da tiro, che vive nell'Italia settentrionale. Tale imponente complesso di cavalli, che, con i differenti tipi riguarda le diverse condizioni ambientali delle regioni italiane, non è apparso un semplice campionario, ma ha costituito seria dimostrazione dell'efficienza dei singoli centri di produzione, giacchè ciascuno di questi si è presentato con numerosi gruppi di scelti soggetti quali è possibile raccogliere unicamente fra popolazioni equine tipiche ed elette.

Il Capo del Governo, che chiede quasi quotidianamente al cavallo lo svago e il diversivo del suo compito immane, ha voluto concedere l'alto suo patronato alla celebrazione dei fasti equini, alla esaltazione delle fatiche e dei sacrifici dei nostri allevatori.

Compiuta la rassegna, il Duce ha preso posto nell'apposito palco con le autorità. Quindi è cominciato lo sfilamento. Sono sfilati davanti a lui, nel vasto campo dei Parioli, oltre duemila cavalli dall'occhio vivace e dall'andatura perfetta, superbi della nobiltà del loro sangue, della generosità, dell'energia che il millenario amore dell'uomo ha in essi accumulata. E' un rapido movimento di visioni [illegible] condotto da palafrenieri dei depositi stalloni, da allevatori, da butteri. Sono passati così i piccoli ma energici « poney sardi », del Sarcidano; i robusti « avelignesi », muso dorato dalla ricca criniera chiara, impareggiabili someggiatori ausiliari delle truppe da montagna nelle impervie regioni alpestri; i nobili candidi cavalli « lipizzani » dalle energiche andature, dall'occhio espressivo; gli orientali della razza di « Gersano » che alle alte qualità dell'arabo progenitore aggiungono più vantaggiosa statura e solida quadratura; i sardo-arabi, veri ed autentici eredi dell'arabo asiatico, fidi compagni della rude vita del pastore sardo, fierissimo del suo cavallo, temprato a tutte le fatiche e ai disagi; gli « orientali » e i « mezzo sangue » della Sicilia, altro vivaio non ancora abbastanza conosciuto ed apprezzato di nobilissimi e forti equini, che alle qualità del cavallo di battaglia congiungono il vigore necessario al traino veloce di forte carico su strade erte e disagevoli; i bei cavalli c. « mezzo sangue » del Salernitano, della Toscana, del Lazio, alcuni condotti a mano altri raccolti in mandrie galoppanti inquadrate da butteri di insuperabile perizia; le rustiche, solide cavalle delle Murgie che associano le loro qualità a quelle dell'asino e danno muli di qualità ottima per il servizio militare e per i commerci; i « puro sangue inglese » da incrocio, nobili e atletici rappresentanti di una razza che divide con l'arabo il primato del miglioramento della razza cavallina del mondo; i « trottatori » anche essi derivati dal puro sangue, nei quali l'uomo per necessità e per passione ha trasformato ed adattato le prime attitudini funzionali, per una velocissima andatura; i robusti cavalli agricoli e di artiglieria che, derivati dal brettone, dal percheron e dal belga, si allevano nelle Venezie e in Lombardia. Ecco i possenti e grandiosi cavalli da tiro pesante che dal Belgio originarie hanno creato nel Cremonese e nel Mantovano un cavallo italiano di razza che niente ha da invidiare al ceppo primitivo; i « norici » dell'Alto Adige, potenti solidi e docili cavalli da tiro pesante e rapido, che popolano le valli della Rienza e della Drava italiana; e infine i robustissimi asini di Martina Franca e del Ragusano ai quali la guerra, mettendo in rilievo le grandi qualità del mulo, come quadrupede militare, ha conferito importanza senza pari.

Un pittoresco corteo

A questa imponente sfilata di stalloni, di fattrici, di puledri è seguito un vario pittoresco corteo nel quale il cavallo ha figurato per gli usi ai quali l'uomo per necessità e per passione lo ha adibito. Si sono veduti così brillanti equipaggi a pariglia, a tre, a quattro ed a sei cavalli trainanti vetture da caccia e da diporto: una bellissima e caratteristica cavalcata di alpigiani del Salentino, uomini e donne nei loro tipici costumi, dei piccoli e quadrati avelignesi alcuni caricati dai basti, altri da gerle colmi di bimbi; un carretto siciliano riccamente istoriato e scolpito; enormi carri agricoli trainati da coppie di potenti cavalli; un gruppo numeroso e fiero di cavalieri sardi nei tipici costumi, saldi sui loro generosi e vivaci cavalli; butteri romani e maremmani quasi inchiodati sulle bardelle, impugnanti i caratteristici bastoni.

Così in modo brillante è terminata questa rassegna; il Duce al termine di essa ha lasciato in automobile il campo dei Parioli fra le rinnovate e vibranti manifestazioni che la folla, nel frattempo aumentata fortemente di numero lungo il viale Tiziano, gli ha rinnovato [illegible] la sua fedele [illegible].

Le manifestazioni del Decennale
La XXI riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze
sarà solennemente inaugurata domani dal Capo del Governo
Il Ministro Ercole pronuncierà il discorso d'apertura: «Dal Risorgimento al Fascismo»

Roma, 8 sera.

L'avvenimento che domani Roma vedrà svolgersi nella sala capitolina Giulio Cesare, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, avrà importanza non soltanto nazionale, in dipendenza ai partecipanti ed ai lavori che essi inizieranno ma anche universale in quanto affermeranno, scienziati ed opere loro, l'efficienza massima della cultura in regime fascista.

Gli scienziati italiani, veri missionari dell'umana sapere, ognora pensosi dell'educazione dei popoli, intendono, con i loro rapporti, continuare l'opera nobilissima della elevazione delle masse. E, penetrandole, avviarle verso un avvenire radioso di potenza, degno delle tradizioni storiche di Roma.

Per la diffusione della cultura

Questa sagra della cultura si deve alla Società Italiana per il progresso delle Scienze, che non è, come taluno erroneamente crede, una Società alla quale possano appartenere soltanto gli scienziati, bensì una grande famiglia, che ha per insegna la cultura e per compito la diffusione della cultura.

La circostanza è buona per ammonire certo pubblico che ha l'abitudine di disinteressarsi completamente, subito dopo la cerimonia, la solennizzazione, il convegno o il congresso, l'adunata o il raduno, la sessione o la lezione, degli scopi che determinano l'avvenimento, degli argomenti messi all'ordine del giorno, delle provvidenze sancite, del programma concretato per il maggiore potenziamento dell'ente il cui valore è allacciato alla cultura nazionale. E' evidente che intendiamo parlare di tutte quelle manifestazioni, e soltanto di quelle, che per il loro carattere costituzionale esprimono quanto di più serio sprigiona il genio, la disciplina, l'esperienza e la preparazione degli uomini che rappresentano i simboli viventi della nostra cultura.

Se è esagerato pretendere che il rurale e l'artiere seguano l'andamento quotidiano degli sviluppi delle scienze e dell'arte, è però dover loro, e ciò in armonia ai principi fondamentali del Regime, mantenersi al corrente dei progressi della Nazione nel campo delle affermazioni culturali. Tale dovere, partecipazione viva di tutti i sudditi al movimento rivoluzionario dello Stato, deve essere maggiormente sentito e compreso dai professionisti. Il popolo intero, insomma, non deve venir sorpreso dall'annunzio di una determinata manifestazione. Chè se essa, per la sua natura, gioverà soltanto alla classe interessata, non avrà quel vigore culturale voluto. Altra cosa sarà l'ordine interno dei lavori e l'indirizzo scientifico ulteriore, subordinato agli orizzonti nuovi, illustrati dai partecipanti. In altre parole avremo gli scolari e gli insegnanti ai quali saranno fissati ben definiti e distinti compiti. Così potremo allargare la cerchia dei discepoli e tener conto di quelle energie meritevoli di valorizzazione. Al pericolo di strafare, al pericolo del superficialismo, provvederemo in sede d'istruttoria. Ed avremo creato il perfetto clima culturale.

La perfetta organizzazione

La Società, che è presieduta dall'onorevole barone professor Gian Alberto Blanc, magnifica figura di studioso che onora il nostro Paese nel mondo, ha come vice-presidenti S. E. l'on. Pietro De Francisci, ministro guardasigilli, ed il prof. Alessandro Chigi.

Attualmente essa è organizzata in modo perfetto e tale da rispondere in pieno alle esigenze della sua funzione storica.

Quanto nobile lavoro, però, ha dovuto compiere quest'organismo che può facilmente essere paragonato al motore centrale della cultura italiana!

Nel 1906 i professori Issel e Pirotta proposero, al Congresso dei naturalisti italiani, l'istituzione di una federazione delle società italiane di scienze naturali, allo scopo di riunire periodicamente i suoi aderenti, consacrando una consuetudine che aveva avuto profonda influenza sia dal punto di vista scientifico che da quello patriottico, nei periodi del Risorgimento. Se non che onde disciplinare meglio l'attività dei cultori delle diverse scienze, fu proposta una società che, abbracciante l'intera schiera degli scienziati, potesse garantire la loro feconda funzione. Infatti, il 15 settembre 1906, il Congresso di Milano approvava ad unanimità la saggia proposta.

Dice l'articolo primo dello Statuto della Società: « ...Essa ha per iscopo il progresso, la coordinazione e la diffusione delle scienze e delle loro applicazioni, e di stabilire rapporti fra cultori di esse ».

La prima riunione della Società fu tenuta a Parma, nel 1907. Sino al 1913 le riunioni si seguirono regolarmente di anno in anno; esse furono organizzate, in dipendenza a ragioni di guerra, con qualche interruzione. Così tre furono tenute rispettivamente nel 1916, 1917 e 1919. Poi s'ebbe quella del 1920. Da allora ad oggi queste riunioni seguirono un preciso ritmo periodico. La quindicesima: ottobre-novembre 1926 a Bologna, solennemente inaugurata dal Duce, fu dedicata allo studio dei più svariati problemi interessanti la vita dell'Italia nella sua nuova rigenerazione.

Ad ogni riunione corrisponde un importante volume di atti. Agli atti seguirono di volta in volta le opere, vale a dire i risultati positivi. Tra i quali è da citare la fondazione del *Comitato Talassografico*, per lo studio della biologia, della chimica e della fisica del mare, presieduta da S. E. Bottazzi.

Il *Comitato Glaciologico*, che si occupa in modo particolare dei problemi scientifici e tecnici connessi ai ghiacciai ed ai fenomeni glaciali. Tale Comitato è rappresentato dall'on. gen. Vacchelli e dal prof. A. Monti.

Il *Comitato nazionale scientifico-tecnico* per lo sviluppo e l'incremento della industria italiana, creato per facilitare e rafforzare i rapporti fra gli istituti ed i laboratori scientifici universitari ed i grandi organismi industriali.

L'Istituto di Studi per l'Alto Adige, fondato dal sen. Ettore Tolomei che ha collaboratori preziosi S. E. il generale conte Porro ed il prof. Lucio Silla.

L'Istituto di studi legislativi che svolge, dal 1925, vasta e profonda attività, e provvede alla pubblicazione di un Annuario del Diritto comparato e di studi legislativi. Esso è rappresentato da S. E. Pietro Bonfante e dal professor S. Galgano.

Il *Centro di studi linguistici*, rappresentato dal prof. G. Devoto.

Il programma della riunione

Inoltre la Società organizzò, nel 1912-1913, una spedizione nella Colonia Eritrea per lo studio della zona dal punto di vista economico, agrario e [illegible]. Nel 1913 fu preparata un'altra spedizione in Albania. L'esito venne illustrato in due volumi riferentisi alle ricerche geologiche, agli studi geografici ed a quelli agrologici.

La spedizione asiatica del dott. Filippo De Filippi fu aiutata dalla Società, la quale incoraggiò instancabilmente molte ricerche scientifiche. Nel periodo di guerra la Società pubblicò e diffuse su larghissima scala, in Italia e all'estero, opuscoli di propaganda nazionale.

Le due ultime riunioni, rispettivamente XIX e XX furono tenute a Bolzano nel 1930 ed a Milano nel 1931. Ognuno può vedere, anche nella scelta delle sedi di congresso, la precisa coscienza politica della Società.

L'odierna riunione dei « Signori della Scienza » posta sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, è stata organizzata da un Comitato ordinatore così composto: Presidente S. E. marchese Marconi, vice-presidenti le LL. EE. ministro De Francisci, principe Boncompagni Ludovisi, prof. Parravano, sen. Simonetta; segretario generale il prof. Sabato Visco, console della Milizia e direttore dell'Istituto di fisiologia generale dell'Università di Roma.

Il Consiglio nazionale delle ricerche, oltre all'aver dato alla riunione ampio appoggio, ha delegato a rappresentarlo nei laboratori gli esponenti di alcuni suoi Comitati e precisamente: quello della chimica, presieduto da S. E. Parravano; quello della medicina, di cui è presidente S. E. De Blasi, ed infine quello della geologia, presieduto da S. E. Martelli.

Particolare importanza avrà il rapporto a classi riunite, di S. E. l'onorevole professor Pietro De Francisci, Ministro di Grazia e Giustizia, che parlerà sul tema « Per la dogmatura del nuovo diritto italiano ».

Il Congresso nazionale dei farmacisti

Roma, 8 sera.

Con la partecipazione di oltre duecento delegati di tutte le provincie, si è riunito il Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti farmacisti. Erano presenti i membri del Direttorio nazionale, i componenti la Commissione tecnica per lo studio della legislazione farmaceutica e i rappresentanti della stampa professionale. Il Consiglio alla cui presidenza si sono alternati il Segretario nazionale ed il dott. Bergesio di Torino, ha passato in esame i problemi interessanti la categoria ed il campo sanitario le proposte di modifica alla legge sull'esercizio delle farmacie sono state esposte dal presidente della Commissione dott. Marinotti e dal Segretario nazionale. Il Consiglio ha approvato taluni [illegible] e pareri prospettati in argomento dal Direttorio nazionale.

Gli studenti della King School in America, che hanno frequentato un certo numero di lezioni, hanno diritto alla laurea anche senza dare alcun esame. (dai giornali).

— Sai che mio figlio si è laureato?
— In che ramo?
— Non ha ancora deciso...!

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Democrazia e dittatura

Confessioni di Poincaré, legalitario della democrazia, in un colloquio con Clement Wautel:

« Si parla sempre di poteri pubblici. In realtà sono pubblici perchè coloro che li detengono non governano. Lo Stato è un Gulliver legato da lillipuziani coscienti, organizzati, sindacati. Un ministro deve contare con la potenza di questi raggruppamenti che alla sua fittizia autorità oppongono la loro, effettiva e temibile, perchè domina con le elezioni i parlamentari, i quali, alla loro volta, dominano il Governo. Esiste ormai un nuovo feudalismo: ma come abbattere queste formidabili fortezze tra le quali i pseudo poteri pubblici non possono muoversi, poveretti, che con estrema prudenza? Chi lo potrà, chi, soprattutto, oserà? Sarebbe necessario un Luigi XI, un Richelieu, un genio che fosse anche un uomo d'azione. Non abbiamo sottomano in Francia un simile personaggio ».

Il legalitario democratico ha la nostalgia della dittatura d'un uomo di genio.

Un'imprudenza

Per la prima volta, dal 15 agosto, il dollaro ha segnato ieri nelle Borse internazionali un punto al disotto della parità. A Parigi da 25,52 è sceso a 25,49 per risalire infine a 25,50. Una reazione alle gravi ed imprudenti dichiarazioni fatte da Hoover nel primo discorso elettorale. Per difendere la sua fortezza assediata il Presidente, forse moriturо, non ha esitato ad affermare che la scorsa primavera il dollaro è stato salvato per miracolo.

Ma che cosa valevano allora quelle solenni dichiarazioni fatte in primavera da lui e dai suoi colleghi che il dollaro non correva nessun pericolo, che, anzi, le Autorità finanziarie degli Stati Uniti erano soddisfatte di liberarsi di quell'oro europeo che disturbava il libero svolgimento degli affari americani?

Quando mentivano Hoover ed i suoi colleghi? In primavera od oggi? Se tornasse l'ora del pericolo quale fiducia potrebbe ancora prestare il pubblico alle solenni dichiarazioni della più alta Autorità del Paese?

Ora se il dollaro ha passato la svolta pericolosa (circa 250 milioni di dollari oro sono tornati dall'Europa negli Stati Uniti; la riserva, rispetto alla circolazione, supera il 60 per cento) i pericoli per il futuro non mancano. Se avvenisse un nuovo crack alla Borsa di New York e ricominciasse la fuga dell'oro il panico, dopo le rivelazioni, potrebbe assumere più vasta misura. A parte questa eventualità anche il bilancio federale è lungi dall'essere sistemato (oltre 400 milioni di dollari di disavanzo tra il 1° luglio ed il 1° settembre), ciò che costituisce un altro fattore d'incertezza per la moneta.

Il dollaro non corre oggi nessun pericolo: il fatto stesso che Hoover ha osato fare le dichiarazioni succennate lo dimostra. Tuttavia in una situazione monetaria migliore ma non ancora sicura, mentre la fiducia rinasce ma non è ancora consolidata, le rivelazioni di Hoover sono almeno una grave imprudenza.

Nuovi stock di cotone

Dopo accordi conclusi a New York tra il Farm Board, un Consorzio di Banche, la Reconstruction Finance C., ecc., ecc., è stato annunciato che saranno tolte dal mercato da 6 a 7 milioni di balle di cotone sino al primo luglio del 1933.

Gli anticipi ai produttori avverranno sulla base di 8 cents la libbra, malgrado il prezzo medio attuale del cotone sia soltanto di 7 cents.

La politica di togliere dal mercato stock di materie prime, dal grano allo zucchero, dal caffè al cotone, ecc., ecc., dura ormai da molti anni. Ritardandola, ha aggravato la crisi incominciata nel '29. E' possibile che oggi non ci sia altra via d'uscita nell'attesa di accordi internazionali che limitino la produzione; ma immagazzinare enormi stock di merci non risolve nulla perchè fra alcuni mesi questa merce scenderà sul mercato. Si tratta tutt'al più d'una speculazione che conta su futuri cattivi raccolti oppure in un miglioramento della congiuntura.

« Rivolta dei clienti »

« La rivolta dei clienti » definisce la Frankfurter Zeitung la reazione che ha suscitato all'estero la politica dei contingentamenti agrari decisi dal Governo di Berlino. Un telegramma da Amsterdam allo stesso giornale informa che l'Olanda, uno dei Paesi più colpiti, prepara il boicottaggio dei prodotti industriali germanici.

Dolfus Mieg und C.

Le note tessiture di Molhouse Dolfus Mieg und C. hanno deciso di trasferire in Italia parte delle loro fabbriche per poter conservare un mercato minacciato. Le disponibilità liquide della Dolfus Mieg und C., secondo il bilancio pubblicato nella primavera scorsa, erano di 141 milioni di franchi francesi.

I debiti ed un poeta

Il delegato olandese presso la Lega delle Nazioni, il banchiere Colijn, ha pronunciato ieri innanzi alla Commissione economica un discorso molto pessimista sulla situazione attuale e le probabilità prossime.

Nella sua conclusione, accennando al problema della fiducia e dei debiti, egli ha ricordato i versi di Heine: « Mensch bezahle deine Schuld, denn du musst noch oftmal borgen ». (Uomo paga i tuoi debiti perchè dovrai ancora sovente prendere a prestito).

Ma è poco probabile che il monito di Heine abbia un grande effetto sui debitori morosi che ricorderanno come il poeta visse esclusivamente di debiti che non pagò mai. Molti Stati in Europa e nel Sud America intendono imitare le opere, non le parole del defunto scrittore.

IL LETTORE.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 8. — Qualche vivace scambio in apertura a prezzi deboli, per riflesso del cattivo andamento delle Borse estere, e poi tornava la calma e la regolarità gradatamente si migliora e le quotazioni ritornano allo stesso livello della precedente chiusura.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
500	Rend. 3,50% c.	76,80	76,90
100	Id. f. c.	77 —	76,90
100	Consol. 5% c.	83,40	83,50
100	Id. f. c.	83,575	83,70
500	Torino 6% c.	486,50	486,50
500	S. Paolo 5%	492 —	492 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Venezia 6%	— —	— —
100	Venezia 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	300 —	300 —
100	B.T. Nov. 1932	100,20	100,30
100	B.T. Nov. 1934	100,75	100,70
100	B.T. Nov. 1940	100,80	101 —
100	B.T. Nov. 1941	101,05	101,10
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1510 —	1512 —
500	Banca Comm.	1037 —	1033 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	108 —	105 —
500	C. Mobiliare	604 —	603,50
350	Mediterranea	340 —	348 —
500	Meridionali	650 —	660 —
60	Cosulich	29 —	26 —
200	Navigaz. A. I.	60 —	63 —
250	Lloyd Sab.	82 —	84 —
25	Ciriè Lanzo	176 —	176 —
50	Italiana Gas	14,25	14 1/8
50	Sitgo	58,50	58,50
250	Elettr. A. I.	86,75	87 —
125	Sip	42,25	43,50
300	Terni	165 —	164 —
100	P. C. E.	62 —	62 —
500	Savigliano	625 —	625 —
250	Nebiolo	113 —	111 —
150	Bauchiero	150 —	150 —
50	Tedeschi	39,75	41 —
200	Fiat	175 —	174,25
50	Monte Amiata	42 —	42 —
200	Montecatini	111 —	111 —
300	Olfomont	174 —	171 —
250	Monteponi	180 —	178 —
25	Schiapparelli	14 —	14 —
100	Mira Lanza	58 —	58,50
100	Cif	135 —	137 —
500	Acqua Potab.	354 —	352,50
100	Florio	34,25	34,50
200	Viscosa nuova	146 —	145,50
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
100	W. Martiny	— —	— —
100	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili n.	200 —	200,50
100	Cartiera Ital.	100 —	100 —
100	Cart. Burgo	105 —	105 —
100	Pittaluga	17,50	17,50
65	Fornaci	238,00	238,50

CAMBI: Parigi 76,60; Londra 67,45; Svizzera 377,25; New York 19,51.

MILANO, 8. — Con affari più limitati del solito e con poche plusvalenze dalla chiusura di ieri, si è chiuso oggi la settimana. Anche nei titoli di Stato le variazioni sono insignificanti, quotandosi la Rendita 3,50% 76,90; il Consolidato 5% fra 83,70 e 83,65 per fine corrente mese. Qualche miglioramento registrano le Meridionali, Pirelli Italiana, Industria Zuccheri, Raffineria L. L., Distilleria, Stampati, Cascami, Fondi Rustici. Variazioni di poco conto per le Elettricità, Rubattino, Bianchi, Cementi, Beni Stabili e Fiat. Leggermente progrediti i Buoni Nov. 1940 e 1941.

Rend. 3,50% 76,90; Cons. 5% fm 83,65; Banca It. 1515; Banca Comm. 1037; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Marit. 300; Cons. M. F. 604,50; Elettrofin. 18; Mediterranea 343; Meridionali 655; Veneta Costr Ferr. 119; Cosulich 29; Rubattino 156; Lib. Triest. 31; Cot. Cantoni 1460; Olcese 190; Furter 49; V. Olona 65; V. Sariana 40; V. Ticino 75; Stampati 665; Cantoni Coats 293; Ind. Can. Naz. 137; Ross. Yarni 282,50; Rotondi 183; Tosi 29,50; Coton. Merid. 15,25; Un. Manif. 275; Gavardo 662; Snial 2010; Targetti 66; Cascami 284; Bernasconi 32; Snia 145; Facchetti 38; Ansaldo 30; Ilva 111; Metall. It. 144; Amiata 42; Montecatini 110; Dalmine 107,75; Breda [illegible]; Bianchi 39,50; Isotta 11,75; Fiat 174,50; Miani Silv. 4,50; Reggiane 37; Adriat. Elettr. 136; Brioschi 130; Ciali 160; Dinamo 149; Bresciana 173; Valdarno 118,50; Alta It. 47; Emiliana 225; Trezzo Adda 346; Adamello 102; Esse 38; Edison 470,50; Id. Postergato 370; Sip 43; Tirso 127; Ligure Toscana 181; Vizzola 275; Merid. Elettr. 173,50; Terni 164,50; Un. Es. Elettr. 17,75; Italcable 89; Tecnomasio 35; Distiller. It. 104,75; Eridania 278; Ind. Zuccheri 542; Raff. L. L. 575; Italgas 14,50; Mira Lanza 58; Petroli It. 7,50; Andes 126; Fond. Reg. 2,00; Id. 7% 17,50; F. Rustici 11,75; Beni Stab. 300; Saturnia 27; Past. Baroni 18; Alb. Venezia 24,50; Italo Am. 23,50; Pirelli It. 298; Pirelli e C. 155; Brasiliana 38; Dell'Acqua 102; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 85,10; Cred. Venezie 5% 464,50; Id. 6% 498; Cons. terr. 4% 414; Id. 5,50% 470; Cons. Miglior. 6% 461; Banca Lavoro 5,50% 462,25; Buoni Tes. Nov. 5% 1934, 100,50; Id. 1940, 101,02,5; Id. 1941, 101. — CAMBI: Parigi 76,60; Zurigo 377,25; Londra 67,45; Amsterdam 788; Madrid 160; Bruxelles 272; Berlino 465; Praga 58,10; New York ch 19,51.

GENOVA, 8. — Rend. 3,50% fm. 77,10; Cons. 5% fm. 83,72,5, cont. 83,65; Venezie 3,50% 85,45; Buoni Tes. Nov. 1934 100,37,5; Id. 1940, 101; Id. 1941, 100,97,5; Banca It. 1514; Banca Comm. 1036; Banco Roma 107; Credito It. 673; Credito Marit. 301; Elettrofin. 13; Meridionali 659; Mediterranea 347; Rubattino 157; Lloyd Sabaudo 85,50; Alta It. 42; Polare 50; Snia 146; Montecatini 110; Amiata 43; Ilva 111; Ansaldo 30; San Giorgio 173; Fiat 174,50; Un. Es. Elettr. 18; Gatt 181; Sip 43; Terni 166; Eridania 277; Ind. Zuccheri 544; Raff. L. L. 576; Molini A. I. 361; Distiller. It. 104; Andes 130; Beni Stabili 301. — CAMBI: Parigi 76,60; Svizzera 377,25; Londra 67,45; Olanda [illegible]; Spagna 159,75; Belgio 272; Berlino 464,75; Praga 58; Buenos Aires, carta, 4,35; New York 19,51.

ROMA, 8. — Rend. 3,50% cont. 76,80, fm. 76,80; Cons. 5% cont. 83,67,5, fm. 83,67,5; Venezie 3,50% 85,90; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,50; Id. 1940, 101; Id. 1941, 100,95; Banca Lavoro 5,50% 460; Cons. Miglior. 6% 461,50; Banca It. 1519; Credito Fond. 473; Banca Comm. 1036; Banco Roma 106; Meridionali 660; Tram 124; Rubattino 160; Snia 146,50; Metall. It. 144; Ilva 112; Montecatini 109,50; Ansaldo 31; Fiat 175; Terni 166; Molini Oss. Roma 301; Aceto 86; Rom. Zuccheri 101,50; Fondi Rustici 12; Immobiliare 301; Beni Stab. 300,25; Impr. Fond. 99; Risanamento 885; Acqua Marcia 537. — CAMBI: Parigi 76,60; Londra 67,45; Zurigo 377,25; New York 19,51.

TRIESTE, 8. — Rend. 3,50% fm. 77; Cons. 5% fm. 83,60; Venezie 3,50% 86; B. Tes. Nov. 1934, 100; Id. 1940, 101,10; Id. 1941, 101,10; Adria 14; Cosulich 30; Lib. Triest. 27,50; Lloyd 86; Assic. Gen. 2765. — CAMBI: Parigi 76,60; Londra 67,45; New York 19,51; Zurigo 377,85.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 8. (S. I. A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione governativa: cambio su Italia: 11,31 pesos-oro, 4,96 pesos-carta; cambio su Londra: 40 5/16 pesos-oro, 13,65 pesos-carta; cambio su New York: 1,71 pesos-oro, 3,8863 pesos-carta.

Rio Janeiro, 8. — Cambio su New York 13.310 reis per un dollaro U. S. A.; cambio su Italia 700 medio; cambio su Londra 5 5/8.

Montevideo, 8. — Cambio su Italia 9,86; cambio su Londra 32.

Santiago, 8. — Cambio su New York 4; cambio su Londra 58.

Lima, 8. — Cambio su Londra 18,80 soles per una lira sterlina.

CAFFE' — Rio Janeiro, 8. — Quotazione caffè, tipo 4, 12900; tipo 7 13800 reis.

CEREALI — Buenos Aires, 8. — Quotazione in pesos m/n del grano 7; id. mais 4,05; id. lino 9,95; id. avena 5,00.

Cronaca della Città

Le documentate speculazioni della "banda dei corvi"

A quanto ci si riferisce, il Ministro Guardasigilli, messo minutamente al corrente dalle Autorità dipendenti dei gravi inconvenienti verificatisi nelle vendite giudiziarie, ha in animo di proporre al Consiglio dei Ministri un provvedimento legislativo con cui all'Ente Nazionale Cooperativo Aste Liquidazione — che si sta creando ad opera del Sindacato periti — verrà affidato l'incarico esclusivo delle aste ed incanti pubblici; con tale decreto legislativo verrebbero modificate le vigenti disposizioni di legge in materia di vendite giudiziarie. La campagna, condotta così tenacemente dal Sindacato dei Periti, avrebbe in tal modo il suo degno coronamento; grazie anche all'appoggio della magistratura locale, che tutta, da S. E. Casoli al Presidente gr. uff. Gammino, al Pretore capo cav. Allioni, si è schierata in favore di un energico provvedimento che togliesse di mezzo la mala pianta degli speculatori sulle disgrazie altrui.

Come abbiamo ripetutamente promesso, diamo oggi alcuni dati riferentisi a vendite effettuate da ufficiali giudiziari: cominciamo la interessante rassegna con due episodi recentissimi.

Un Tizio, creditore cambiario di L. 500 ha fatto procedere al pignoramento ed alla conseguente vendita degli oggetti pignorati. L'ufficiale procedente ha pignorato dei mobili per un valore di L. 800: dalla vendita è stata realizzata la somma di L. 60 nemmeno sufficiente a coprire le spese sostenute dal creditore, che ammontano a L. 220.

In seguito ad una sentenza passata in giudicato, ad un caffettiere venne pignorata una macchina per caffè espresso del valore di L. 2000: al secondo incanto essa venne venduta per L. 150!

Un impiegato comprò, quattro mesi or sono, una camera da letto ed altri mobili per un valore complessivo di lire diecimila. Dopo un mese dall'acquisto egli dovette recarsi in Francia per cercare lavoro essendo rimasto improvvisamente disoccupato. Il padrone di casa, al quale non era stato corrisposto l'affitto, faceva pignorare tutti i mobili a garanzia del suo credito di L. 750. Effettuata la vendita, egli ricavava la misera somma di lire 450!...

Via Cesana: sala pranzo, due camere letto cucina salotto, valutate L. 6400 vendute per L. 1850.

Corso Peschiera: mobilio di un caffè (banco, scaffali, quattordici tavoli, quaranta sedie, specchi, pendolo, macchina caffè espresso, mobili alloggio, 200 bottiglie di vino, valutati L. 5080 venduti per lire 1250.

Via Villafranca: 70 vasi vetro di Murano, 70 coppette vetro, 25 lampade da tavolo, 5 lampadari a più luci: valore di 8 mila lire, valutato dall'ufficiale giudiziario L. 2000, ricavata dalla vendita L. 418!

Via Juvara: alloggio completo del valore reale di L. 15.000 valutato L. 4450, venduto per L. 775.

Via Belfiore: alloggio completo signorile in via Belfiore, valore L. 16.000, valutato L. 6000, venduto per L. 1645.

Via San Donato: mobili per studio (sofà, scrivania, tavolino, due poltrone, due poltroncine, tavolino rotondo, specchio, scaffale, otto quadri) e un fucile da caccia a due canne, valore reale L. 3000, pignorati per L. 500, venduti al secondo incanto per L. 371.

Camera da letto completa con orologio da camino, valore reale L. 1800 valutata L. 500, venduta al secondo incanto L. 250.

Corso Regina Margherita: mobili da ufficio, valore reale L. 1400, valutati L. 800, venduti per L. 145!

Via Frabinetto: alloggio completo valutato L. 1950, venduto per L. 710!

Via Giulio 16: mille pezzi articoli casalinghi assortiti ferro smaltato e 500 spiritiere Ireos, valore reale L. 9000, pignorati per lire 5000, venduti a L. 2205!

La nostra elencazione potrebbe, purtroppo, continuare a lungo, ma per ora riteniamo siano sufficienti gli episodi da noi narrati, che hanno richiamato l'attenzione sia del Presidente del Tribunale sia del Pretore capo, i quali hanno aperto una severissima inchiesta in proposito. In attesa che gli attesi provvedimenti legislativi siano un fatto compiuto, la Magistratura locale, attenendosi alla circolare del Ministro Guardasigilli, provvederà nei limiti della propria competenza e delle proprie facoltà a togliere di mezzo i gravi inconvenienti che abbiamo ampiamente illustrato.

Le iniziative del Dopolavoro

L'escursionismo

Delle varie attività cui fa capo l'O.N.D., l'Escursionismo si può considerare il ramo maggiormente sviluppato. Esso infatti dal suo inizio (1927) ad oggi ha dato dei risultati brillantissimi. Su questa prodigiosa attività molto ci sarebbe da scrivere, illustrare, soprattutto lodare, chè l'organizzazione perfetta ha fatto di questa branca del Dopolavoro la parte si può dire preponderante e migliore. Il lavoro compiuto e da compiersi abbraccia dei programmi estesissimi che meriterebbero di essere illustrati minutamente; nell'impossibilità di farlo data la limitazione di spazio, ci accontenteremo di una breve rassegna di tutte le varie attività che fanno capo all'Escursionismo propriamente detto. Il quale però comprende il movimento escursionistico, turistico, sciistico e ciclo-turistico.

Condurre le masse lavorative alla montagna, affinchè questa venga compresa, valorizzata ed amata; far sentire la gioia di aver scalato le sue cime dalle quali poter spaziare senza limiti; alleggerire le menti dei bagagli pesanti dei pensieri, per un giorno e ritornare poi al lavoro con l'animo migliorato da tante sublimi visioni che incantano e rendono migliori, rinvigorire il corpo nei vari esercizi sportivi praticati in quelle brevi ore, così che le gite riescano doppiamente salutari, ecco gli scopi che l'O.N.D. raggiunge con le molte manifestazioni che instancabilmente organizza.

Bisogna aggiungere poi che gli scopi vengono maggiormente valorizzati dalle poche spese sostenute dai dopolavoristi, i quali usufruendo come sempre dei vantaggi loro riserbati, anche sulle Ferrovie dello Stato godono di speciali sconti che vanno dal 50% al 60%, per un minimo di cinque persone.

Quaranta gite settimanali

La Delegazione Regionale del Piemonte per l'Escursionismo, è retta dal conte Tosca di Castellazzo, che è coadiuvato da un segretario. Torino ha ai suoi ordini diretti sei Provincie rette da altrettanti direttori tecnici che contribuiscono in pieno accordo con l'Ispettorato Regionale al movimento escursionale dell'Opera. La quale ha un vastissimo compito da assolvere, se si pensa al numero rilevantissimo di Società che sono alle sue dipendenze, verso le quali essa deve svolgere vegni estivi e invernali a carattere regionalistico con la partecipazione delle sei Provincie dipendenti. E' da rilevare come nell'estate scorsa quasi tutte le domeniche, siano state organizzate a cura dell'O.N.D. delle gite a carattere popolare, con larghissime partecipazioni di dopolavoristi. Scopo dell'Opera era quello di condurre i suoi affiliati verso le valli meno frequentate, ma non per questo meno belle e attraenti. Così mentre i treni popolari riversavano a Bardonecchia e in tutta la valle di Aosta, grandi masse di gitanti, ampi e comodissimi torpedoni portavano i dopolavoristi nella Val Soana, a Crissolo, al Moncenisio. Ciò che caratterizza queste adunate e le valorizza rendendole maggiormente accette, è il loro carattere schiettamente folcloristico. Infatti, nel convegno regionalistico indetto il 26 giugno u. s., effettuatosi con la partecipazione di 7050 dopolavoristi, 400 furono i costumi delle varie valli che portarono una saporosa nota di festosità nella grande adunata.

I campeggi

Il Dopolavoro Provinciale di Torino ha al suo attivo numerosissime altre manifestazioni, come la gita ad Asti in occasione del Palio, con la partecipazione di 400 persone; la partecipazione al pellegrinaggio a Caprera indetto dalla Federazione Provinciale Fascista; e quello al Pellegrinaggio Nazionale Dopolavoristico a Redipuglia ecc. ecc.

Altra attività che assurge di anno in anno ad una importanza sempre maggiore, è quella dei campeggi che favorisce il soggiorno estivo delle masse lavorative sulle montagne. E' l'entusiasmo col quale hanno risposto i dopolavoristi, sta a dimostrare come sia compresa ed apprezzata questa attività che permette con poca spesa un soggiorno ideale nelle più belle vallate del Piemonte.

L'estate scorsa i campeggi fissi della Provincia sommarono a 20. Essi piantarono le loro tende nella Valle di Susa e nell'Alto Canavese, con la partecipazione di 2000 dopolavoristi. Ai campeggi fissi vanno aggiunti due campeggi mobili, i cui componenti hanno percorso le più belle Valli del Piemonte, e che hanno servito di propaganda a favore delle montagne e dei benefici che da esse provengono.

Altro ramo dell'attività dopolavoristica dell'escursionismo, è il rimboschimento, per il quale annualmente si organizzano delle simpatiche manifestazioni durante le quali, con suggestivo rito, vengono piantati nuovi alberi, per conferire nuovo valore alle montagne. A tale uopo è da segnalare l'opera dell'Uget, che annualmente organizza due manifestazioni di tale genere.

In ottemperanza al desiderio di S. E. Starace, che ha istituito per primo il Corpo dei Volontari della Montagna, Torino, ha fondato anch'esso un primo nucleo di volontari che comprende finora 80 persone (un secondo nucleo è in via di formazione) allo scopo di sorvegliare, vigilare ed eventualmente ammonire chi menomasse la bellezza e la sanità delle piante.

La Federazione Provinciale del Dopolavoro organizza tutti gli anni i brevetti Audax ciclisti, partecipando alle Adunate Nazionali con un numero di staffette che varia da 3 a 4.

La Coppa Carlo Nasi

Questa bella coppa, donata in memoria del celebre avvocato penalista nostro concittadino, sarà disputata prossimamente allo Sferisterio Vanchiglia.

Due ladri sorpresi in flagrante

Il vice-controllore dei « Cittadini dell'ordine » Numidato Aberti, unitamente al vigile Vito Tarantini, transitando per ragioni di servizio in via G. B. della Salle, notarono la scorsa notte, verso le ore 2,40, un tale fermo in vicinanza del portone della casa n. 9. Lo sconosciuto fischiava come un segnale. Avvicinatisi ed interrogatolo, quegli non rispondeva e si fingeva ubriaco.

I due vigili constatavano che l'uomo teneva sotto l'impermeabile un involto, e gli chiesero cosa contenesse. Si trattava di biancheria ancora bagnata che lo sconosciuto dichiarava di sua proprietà. Trattenutolo ed ispezionata la scala dello stabile, venne trovato un secondo individuo portante una grande borsa, anch'essa piena di biancheria. Il secondo sconosciuto diceva di aver ricevuto la borsa da sua sorella, abitante al quarto piano della stessa casa.

Fatti gli accertamenti del caso, risultando non vere le asserzioni dei due, fu proceduto al loro fermo. Per condurli al vicino Commissariato fu necessario ridurli all'impotenza. Essi sono stati identificati per tali Fiorenzo Pietro Marietta fu Cesare, nato a Torino il 15 giugno 1897 e qui domiciliato in via Pelvo 7, ed Ernesto Borotti fu Pietro, nato il 10 giugno 1892 a Taranto e qui domiciliato in via Giacomo Leopardi 8.

Associazione Nazionale Alpini. — Ritrovo alle ore 9,45 domattina in piazza Castello ang. via G. Verdi per partecipare alla cerimonia celebrativa dei Fanti giovanili di combattimento.

Reduci di Francia. — I soci sono pregati trovarsi in sede alle ore 10 per partecipare alla celebrazione del 2.o annuale fondazione Fanti giovanili di combattimento.

Il Principe di Piemonte al Balbo

Al Balbo S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito ieri sera fino alla fine, alla rappresentazione dell'applaudito « vaudeville »: « Non ti sagrinare e... sghia », interpretato con grande

L'attore Testa

successo dalla Compagnia di Mario Casaleggio.

La « soubrette » Lisa Liscile, elegante, spigliata e vivace, è stata molto festeggiata insieme a tutte le altre attrici e attori della Compagnia, quali la Robella, la Casaleggio, Testa, Casaleggio, Bacot, Ucelli, Gaveglio, ecc.

Gravissimo investimento in corso Stupinigi

Ed un gravissimo investimento è rimasto vittima questa mattina il rivenditore di giornali Giuseppe Turone di 49 anni, abitante in via Beaumont. Verso le 10,15 egli percorreva in bicicletta il corso Stupinigi quando, all'angolo di via Buenos Aires veniva travolto dall'auto 16059-TO, guidata da certo Adriano Clemente, abitante ad Orbassano in via Roma 7. Questi, che evidentemente si era trovato la strada improvvisamente sbarrata dal ciclista, tentava in ogni modo di evitare il sinistro, ma ogni sua manovra riusciva inutile. Il Turone, sbalzato di sella stramazzava a terra, rimanendovi inanimato. Anche due passeggeri dell'automobile, certi Giuseppe Nullo di 40 anni, fornaciaio e Giuseppe Morricone di 45 anni, manovale, essi pure residenti ad Orbassano, erano rimasti feriti, il primo al capo e l'altro alla mano destra dai cocci dei cristalli andati in frantumi. Subito sul luogo della disgrazia si radunava molta folla ed il Turone veniva soccorso ed adagiato sulla stessa automobile investitrice e portato all'ospedale Mauriziano. Qui il medico di guardia dott. Finucci riscontrava al poveretto lesioni gravissime al capo con frattura della base cranica e commozione cerebrale. Dopo la medicazione il disgraziato veniva ricoverato in imminente pericolo di vita. Gli altri due feriti venivano invece rimandati e giudicati guaribili in pochi giorni. Del sinistro si è occupata tosto la polizia e dal Commissariato di P. S. di Borgo San Secondo il Clemente veniva a lungo interrogato. Sono pure state interrogate parecchie persone che hanno assistito al sinistro ed è anche stato fatto un sopraluogo.

La condanna di un giovane che abbandona la fidanzata

Abbiamo narrato, nel numero del 26 settembre u. s., le tristi vicende di una fanciulla, tale Teresa Alborno, che resa madre dal compaesano Giuseppe Giordano, era stata poi abbandonata per i begli occhi di una rivale. Rinviati entrambi al giudizio del Pretore per rispondere di offesa al pudore, ambedue venivano assolti, ma il Giordano veniva condannato per atti di libidine a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Contro tale sentenza appellava il P. M., per cui il processo è stato rinnovato dinanzi al Tribunale. L'avvocatessa Lina Furlan, in difesa della ragazza, nella sua arringa ha preso lo spunto dalla sentenza del Pretore, il quale — per motivare l'assolutoria — considerava la Alborno come persona già moralmente corrotta, perchè non aveva dato prova di possedere facoltà inibitorie morali, non avendo opposto resistenza alcuna al desiderio del Giordano.

Ma il Tribunale ha riformato la sentenza del Pretore, condannando il Giordano a mesi 7 di reclusione, al risarcimento di lire ventimila, alle spese di primo e secondo giudizio, alle spese di costituzione di parte civile.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'8 ottobre 1932)

TORINO	54	49	16	12	65
BARI	52	19	67	12	73
FIRENZE	26	60	42	2	25
MILANO	74	7	23	70	69
NAPOLI	80	17	15	87	41
PALERMO	51	59	30	4	67
ROMA	14	81	77	68	55
VENEZIA	88	24	64	56	23

Seguendo la Cronaca

VASTO ARRIVO DI TAPPETI AI GRANDI MAGAZZINI BIANCHI PREZZI RIBASSATI

Riuscirà interessante per la nostra clientela la notizia che quasi tutti i tappeti sono diminuiti di prezzo.

I Grandi Magazzini Bianchi (via Viotti 4 angolo piazza Castello) sono già largamente provvisti delle novità, nei più ricchi assortimenti e in tutte le qualità e misure. Domani, domenica, si farà esposizione nelle vetrine.

Articoli per regalo - Nuovi arrivi di graziosissimi articoli per salotto, fumoir e scrittoio: esclusività assoluta dei Grandi Magazzini Bianchi. Esposizione nelle vetrine.

RISTORANTE TEATRO ALFIERI

Stasera grande serata con il Sebutto del Rory Ballett, di Inez Dolce e Lotte Bergmann. Tutte le sere dalle 21,30 alle 24, ballo e arte varia per famiglie. Consumazioni L. 4, tutto compreso. Da domenica, alle ore 17, inizio del the con danze (Orchestra « Savoy » del Casino di San Remo).

GATTI - COIFFEUR DI MODA

Via Sacchi n. 18 - Telef. 50-515

Ondulazione permanente Macchina Eugène lire 50 tutto compreso.

CHI VESTE BENE

ed a prezzi onesti è la premiata sartoria R. De Giovanni - Corso Viareggio 11. Si accettano stoffe per la confezione.

MOBILIFICIO TRIVERO

Rinascimento, barocco, novecento, liquida metà prezzo - Via Bogino 23.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

BALBO (Comp. Piemontese Casaleggio). — Ore 21,15: « Non ti sagrinare e... sghia » di S. Manfrino.
ROSSINI (Comp. « Stabile di Torino »). — Ore 21,15: « Stracciola », di Nizza e Morbelli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Nerone » bizzarria comico-musicale.
VITTORIO EM.: 21: Fantasie comiche Totò.
GAY GANZE: Lezioni. Ore 16 e 21 Trett.

Spettacoli di domani

BALBO Ore 15,15 e 21,15: « Non ti sagrinare e... sghia » di S. Manfrino. — ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: « Stracciola » di Nizza e Morbelli. — GIANDUJA: ore 15,15 e 21,15: « Nerone » bizzarria comico-musicale.
VITT. EM.: 15 e 21: Fantasie comiche Totò.

I divertimenti

« FOLLIE NOVECENTO » il grande successo di ieri sera si replica al VITTORIO EMANUELE a richiesta generale. Le vivaci fantasie in due tempi, di De Curtis e Ripp, danno modo a Totò di sfoderare tutte le sue invidiabili qualità comiche e alla sua briosa Compagnia di accompagnarlo... in quarta velocità.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « A me la libertà » di René Clair.
VITTORIA: « Pergolesi ». Film Cines.
ITALA: « Due cuori felici ». Film Cines.
SPLENDOR: Elsa camera. Capolav. di Brigitte Helm. Lunedì: Hotel (Polit. L. 2).
IDEAL: Romanzo d'Elena Nil. (Fox).
ALPI: Romanzo d'Elena Nil. Fox. Parl. it.
STATUTO: Il giro del mondo in 80 minuti.
BORSA: L'amazzone mascherata. G. O'Brien
PRINCIPE: L'allegro notaio e Varietà.
MAFFEI: Varietà Procaccio Pilliò e cine.
ALFIERI: « Castigo » con Mary Dressler.

Apoteosi di DOUGLAS FAIRBANKS al SUPERCINEMA STATUTO nella sua nuova brillantissima creazione: Il giro del mondo in ottanta minuti.

« L'AMAZZONE MASCHERATA » con Giorgio O'Brian. Enorme successo al Cinema Borsa. Lunedì: Donna perduta con Pola Negri, e Tani a 69 (Crik).

« LA GRANDE PROVA » superbo capolavoro, oggi al Nazionale.

« I demoni dell'aria » al CINEPALAZZO l'opera sbalorditiva « Metro Goldwyn » Tutta Torino accorre!

Concerto bandistico

Il gruppo orchestrale del Dopolavoro Fiat, sotto la direzione del maestro Crispini, eseguirà un scelto concerto bandistico nel piazzale di Cavoretto, alle ore 21 di domenica 9 corrente.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 16,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,25: Com. dell'Enit — 19,30: Dischi — 20,30: B. Pellegrini: « Avvenimenti e problemi » (conversazione) — 20,45: Varietà - Negli intervalli: « Vita e morte di Minila », conversazione di Giuseppe Adami - Libri nuovi — 23: Musica da ballo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore Responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze, mancava l'anima buona di

Cellone Felice
Negoziante

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Meiretti Giuseppina; l'affezionata zia Maria e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 9 corrente, alle ore 8, partendo da Corso Francia n. 211.

Per volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori e si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia. (A

Ieri, cristianamente spirava

Giovanni Grassino
Pensionato FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli Andrea con la moglie Raviola Rosa e figli; Battista; Olimpia con la moglie Coda Angela e figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato, 8 corrente, alle ore 14,30, partendo da Via Magellano ang. Corso Re Umberto.

Garzena Biagio e Borriona Claudina straziati da un dolore senza conforto, partecipano la perdita del loro angioletto

Arturo

volato in Cielo sabato 8. I funerali avverranno domenica alle ore 10, partendo da via Saibertrand 20. (A1132

Lunedì 10, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, Corso Vittorio Emanuele, in suffragio dell'anima dell'

Avv. Gino Cavalli

verranno celebrate Messe consecutive dalle 5,30 alle 10, l'ultima Messa sarà seguita da Benedizione.

La Vedova e i Figli ringraziano fin d'ora i buoni che si uniranno loro nella preghiera. (14078

SPECCHIO A TRE LUCI

Cadono le foglie!

E' arrivato l'autunno - Nell'anticamera dell'inverno - Rinnovazione degli abiti - Le esigenze della moda

« E' arrivato l'autunno! », commentano le vecchiette, presto, al mattino, uscendo di chiesa. E si stringono nel giacchetto pesante che non rispetta la moda, e si avvolgono al collo la sciarpa di lana o « il boa » di pelliccia...

« L'autunno è arrivato ed abbiamo, pronte, le novità... (ecc., ecc.) », annunciano i biglietti d'invito e le réclames delle Sartorie, delle Case di Moda, dei negozi di tessuti (ne ho qui sul mio tavolo un bel mucchietto!).

« E' arrivato l'autunno! », dice, infine, la signora elegante e sospira di desiderio, di speranza e di preoccupazione.

Si sa che la Moda non ha eccessivamente, nè irreparabilmente, cambiato dall'anno scorso; ma pure — mentre aspettiamo che la sarta ci approntì gli abiti (scelti con cura nella sua collezione o in un figurino tentatore) — è necessario fare delle modifiche anche ai vestiti che mettemmo e quando non era più inverno; ma non era ancora primavera e non parliamo poi di quelli dell'inverno passato!

Ottobre, specialmente nella nostra cara Torino, è la breve anticamera dell'inverno.

Due graziosi impermeabili ideati da Bompard.

La fisionomia della città

La città prende quella fisionomia, simpaticissima e caratteristica, che non ha eguale e per cui non si scorda neanche lontani! Quante volte infatti non ne ho sentita la nostalgia nelle mie forzate assenze?

Ecco le prime foglie secche lungo i nostri bei viali, le prime caldarroste, le prime pioggie e il primo brivido di freddo che ci fa ricorrere, giudiziosamente, all'abitino pesante, tailleur o princesse e alle sciarpe di pelliccia. La lana — anche se sottile — quando è morbida e pura tiene così caldo che si può fare a meno della giacca con un abito a guaina e una volpe!

E poi vi sono tanti modi di rinnovare questo genere di vestito!

« La princesse dell'anno passato », non la si riconosce più se vi cambiate il colletto, i polsi, i bottoni e vi mettete — invece — uno di quei colli a imbuto terminanti — davanti e dietro — in due larghe e lunghe punte (così somiglianti agli antichi giustacuori) in ermellino, in leopardo, in breitschwanz, in persianer o — semplicemente — in stoffa scozzese, o in velluto martellato e impresso; come il berrettino che porterete.

Che bei berrettini, morbidi e piccolini, ho visto! Molti, per lo più guerniti da uno o due minuscoli ciuffetti di penne, a « spazzolino-a-posta » sul davanti e dalla veletta a larga rete lenteggiata e scendente a mezzo il viso, adorna di grosse palle in ciniglia.

Quest'anno però, signore, gli accessori sono sempre più necessari per mostrare che sapete essere raffinate, ed eleganti, in tutto. L'eleganza riposa su accessori e dettagli i quali sembrano insignificanti e non lo sono punto: e sono tali solo per chi non è competente. Prendiamo, per esempio, i triangoli in lana d'Angora all'uncinetto da annodare sotto il mantello, la giacca, o la pelliccia.

I modelli di Bompard: « Tailleur » in velluto di lana e velluto in due toni di marrone. — Collo « Pierrot » in castoro.

Non sono, anzi, forse, un nonnulla pratico e grazioso?

E le piccole cravatte di lana a diverse striscie (anche quelle all'uncinetto), come lo spicchio (un po' a godet) inserito, intarsiato, anzi, sul « Basco » di feltro, non sono anche esse una « fantasia » piena di capriccio e di buongusto?

I guanti vogliono che ci si occupi molto di loro ed anche le calze e le scarpe desiderano molta considerazione!

Il guanto da sera, lungo, che accompagna l'abito di velluto deve esser fatto del medesimo tessuto... e richiede un'accurata e perfetta confezione. Forse si risolverà il problema della praticità e dell'estetica con la mittena in velluto, aggraziatissima e che farà sorridere di commozione le nostre nonnine. Del resto, per sera sono sempre molto « ultimo grido » i guanti di pizzo Chantilly o di tulle di seta, di filo d'oro o d'argento e si sono portate già questo estate le mittene di questo genere.

Per mattina, invece, avremo il guanto alla scudiera (nella medesima stoffa della princesse, o della giacca tailleur) fatto sul sistema dei guanti da golf: cioè con la palma della mano e l'interno delle dita in pelle morbida.

Per pomeriggio o per visita il guanto tutto di astrakan (sempre fatto sul modello suddetto) o in persianer, o in agnellino e breitschwanz. Per ricevimenti o per teatro il guanto di pelle morbida (ghiacciata ovvero opaca) con tutto o parte del risvolto nella medesima pelliccia formante la guernizione dell'abito — il mantello, la giacca, la mantellina ed il manicotto che portate.

Molto, molto elegante il guanto guarnito di pelle di scimmia o di piuma di soàso, o di ventre di airone.

Ho visto un modellino graziosissimo di feltro blu scuro. La forma era a calotta; ma la treccia di feltro a pieghe che la circondava la trasformava in turbante.

Da sotto questa treccia uscivano delle minòches nelle stesse tinte che coprivano, a mezzo, la calotta.

Il cappellino — un vero gioiello! — era accompagnato da un minuscolo-manicotto (tutto nelle stesse pennine) stretto nel mezzo in modo da poter, a pena, ospitare le mani della legittima proprietaria e, ai due lati allargato in modo da formare sul guanto della medesima un simulato risvolto.

La voga delle borsette

Ricomincia la voga — per un anno interrotta — del portafoglio e della borsetta nella stessa stoffa del mantello, dell'abito o nello stesso pelo rasato della giacca, o della pelliccia.

Chi si fa una pelliccia di persiano o di breitschwanz dovrà, così, adesso, pensare anche ai guanti, alla borsa, al manicotto dello stesso? Oh, signore... questo — naturalmente — è facoltativo!

Le borsette sono molto grandi per il mattino e piuttosto piccole per il pomeriggio e per la sera — quando non sono piccolissime. Tutti — o quasi tutti — i nuovi modelli hanno il laccio provvidenziale per tenerle appese al braccio o in mano e capirete che questa brillante risoluzione dei pellettieri non potrà che farci levare al Cielo una preghiera di ringraziamento quando avremo il manicotto, l'ombrello e dei pacchetti da... trasportare.

Le borsette in rinoceronte, camaleonte, pelle di struzzo, d'elefante, di foca, sono ricercatissime; ma sempre elegante, durevole e pratico è il coccodrillo colorato e specialmente quello nero, rosso blù.

Vi è un modello, molto piccolo, in coccodrillo nero (lucido naturalmente), chiuso da una cerniera liscia e sobria in argento platinato. Il laccio è della stessa pelle, corto ed intrecciato in modo capriccioso e solido, la forma è rettangolare; ma molto oblunga.

I portafogli e borsa, però (consolatevi se ne avete una piccola collezione!) si portano ancora molto — non sono affatto tramontati — e si chiudono sempre, internamente, con quelle tali chiusure-lampo così in voga e così simpatiche anche se (tutti hanno i loro difetti e le cerniere non sfuggono alla regola generale!) anche se — volevo dire — qualche volta si impuntano come asinelli e non vanno, nè avanti, nè indietro!!

Per la sera avremo le borsette sempre eguali all'abito che porteremo, chiuse da cerniere in marcassiti, in strassos o in onice.

Le scarpe hanno ripresa una certa loro indipendenza e non si corre più dietro alla pelle della borsa a meno che il caposaldo della princesse non sia una bella cintura eguale alla borsa e necessito... le scarpette eguali.

Sempre più in voga le scarpette nere o in tinte scure guarnite di chiodi quadrati e piatti, in acciaio platinato e lucido, sulle punte e sui talloni.

Riappaiono fibbiette e nodi mille forme destinate ad accompagnare gli abiti più eleganti.

Una « princesse » trasformata secondo Bompard.

La sagoma è sempre la stessa — più o meno modificata a seconda delle circostanze: rotonda nelle punte; corte relativamente, coi talloni diritti ed altissimi.

Per sera la scarpa sempre eguale all'abito o della nota di colore che si vuole dare su di un vestito nero, bianco, marrone.

La calza a rete in sera nera, grigioscuro o colorato, è sempre — a mio avviso — preferibile per gli abiti da serata o da pomeriggio elegante.

Le altre calze in seta liscia con baguettes a traforo ricominciano ad avere il tallone di rinforzo quadrato e diritto — se è a punta la punta è mozzata e non più acuta come prima. Il colore? E' quello che ognuna ama assortire alle scarpe e all'abito.

Per la pioggia vedremo molti stivali alla russa perchè ormai la forma non eccita più la curiosità delle prime volte e perchè sono una cosa pratica ed elegante.

Un bel mantello di homespun o di tweed impermeabilizzato, dei graziosi stivali, un piccolo berretto di feltro e... un paracqua modernissimo (più corto nell'impugnatura ma più largo e più convesso nel giuoco delle stecche) dei guanti di stoffa o di lana d'Angora...

Ecco un insieme, pratico e bello, per sfidare il maltempo, ad uso di tutte coloro che non posseggono una automobile — che non si permettono il lusso di farsi trasportare (in questi tempi difficili) da un tassametro, o che — semplicemente — preferiscono camminare con tutti i tempi!!

Luigi Bompard vi offre due modelli di impermeabili che hanno il pregio di una squisita originalità, ed insieme mi manda — per voi, signore — un disegno di tailleur con un collo in castoro; ricco e ben trovato per lottare coi primi brividi di freddo. Osservate e decidete! Arrivederci sabato prossimo!

LIVIA.

Moda invernale inglese

Londra, 8 sera.

Più che mai le grandi case di mode inglesi si sforzano di rendersi indipendenti della moda parigina e in genere dall'estero, promovendo una moda nazionale, che realizzi, almeno per le stoffe e gli accessori, la parola d'ordine: *Buy British!* (comperate merce inglese!).

E' ovvio che così le stoffe tipiche inglesi, quali *tweed* e *homespun*, le trine di Nottingham e i velluti di Manchester siano maggiormente sfruttati che in passato. Con ciò la moda inglese non si discosta peraltro di troppo dalle correnti generali della moda; e, se gl'Inglesi dicono che da loro, quest'inverno, le signore eleganti porteranno velluto, piume e pelliccia, non fanno che dare il proprio consenso alla direttiva generale della moda internazionale. Altrettanto dicasi per i tipi di stoffe variegate, le quali, più ancora che per le tinte, ottengono il loro effetto mercè la varietà della superficie, dovuta a nuovi modi di formare il tessuto. Si preferiscono stoffe che hanno un aspetto « martellato », « annodato », a « coste », o stoffe pieghettate.

In breve, la moda femminile inglese del prossimo inverno osserva le direttive seguenti:

I cappellini sono più piccoli, coprendo ampiamente la nuca. Il velluto sostituisce ogni sorta di feltri; per la sera si continuano a portare quelle capes di velluto a foggia di turbante che lasciano apparire i capelli attraverso alcune spaccature.

Per i mantelli, i costumi interi e gli abiti da mattina s'impiega anzitutto il tweed, ma anche altre stoffe di lana più fine. Colori per lo più discreti, preferito il marrone, in secondo luogo il verde, animando tali tinte, un po' troppo smorte, con sciarpe e guernizioni a tinte vivaci, e non v'è capo di vestiario che non ammetta, anzi voglia, l'impiego di pelliccia.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Le preoccupazioni della Sibilla

Quarta giornata: la più difficile - La storia del lupo e dell'agnello - A « testa e croce » - Fino all'ultima goccia!

Quarta giornata. La giornata più difficile e più... atroce del calendario. Partita da sei cifre; da termometro sotto l'ascella; da emicrania; da clorato di potassa.

Da una settimana nell'ambiente... tifoideo non si sono fatti che scherzi di squadre, studiati piani tattici e compilati vari pronostici.

Vi è chi dà la propria squadra vincente, così, con quella sicurezza che si ha quando si dà vincitore il lupo che lotta con la pecora. Vi è l'altro tipo che, al contrario, dà vincente la squadra avversaria; ma lo fa per scaramanzia!... Vi è infine l'indeciso che stringe e... spera! Tutti, però, nel loro intimo, vedono la vittoria sorridere ai colori della loro Società e pregustano le gioie dell'apoteosi di fine partita.

Così le ore trascorrono veloci e mentre si desidera con ansia il momento in cui la partita avrà inizio, viene a far capolino la tema di una giornata nera che soffierà lontano le illusioni e ci lascierà con l'amarezza di una sconfitta (tocca ferro!).

L'emicrania è il minimo che possa colpire chi deve trarre previsioni senza contorno di tifo o simpatie. Vi assicuro che, dopo avere ben ponderato il grado di forma, il rendimento attuale di ogni singola squadra, il vantaggio del campo ed il probabile stato d'animo naturale nei giuocatori reduci da una sconfitta da far dimenticare o da una vittoria da confermare, il pronosticatore si trova nelle stesse condizioni in cui si trovava prima di aver fatto tutte le suesposte considerazioni.

Ed allora si riprende il ragionamento; si va alla ricerca di qualche altro avvantaggio o vantaggio. Si stanno a sentire le impressioni di altri che diano affidamento di capirne qualche cosa e si viene nella determinazione di buttare in aria il soldino assegnando « testa » a quella squadra e « croce » a quell'altra: così, come fa l'arbitro per la scelta del campo. Eppure i pronostici debbono essere fatti, ed allora mettiamoci di impegno. Anche questa volta la Sibilla è preoccupata, ma riconosco che ne ha il motivo. Le ho chiesto umile umile di venirmi in aiuto e mi ha risposto che faremo il nostro dovere e se il destino ci riserberà soltanto disillusioni, berremo, l'amaro calice fin all'ultima goccia! Ma se vorrà esserci benigno, oh! allora sì che potremo cantarci l'osanna e metter in bella mostra la nostra erudizione in fatto di oroscopi!...

Ed attacchiamo.

FIORENTINA-AMBROSIANA

La Fiorentina a Bari ha fatto cilecca. Petrone non si trovava a suo agio: forse vedeva la porta molto più in alto e calciava il pallone lassù meravigliandosi poi di non aver segnato. Ma qualche oculista lo avrà già avuto in cura per tutta la settimana e domani scenderà in campo con la vista rettificata. Poi avranno anche concesso il permesso scritto agli altri avanti di poter effettuare dei tiri in porta, e così la Fiorentina avrà delle probabilità in più di segnare. Aggiungete un pizzico di bruciore per la sconfitta di domenica scorsa ed i viola ammaniranno al loro pubblico una partita speciale.

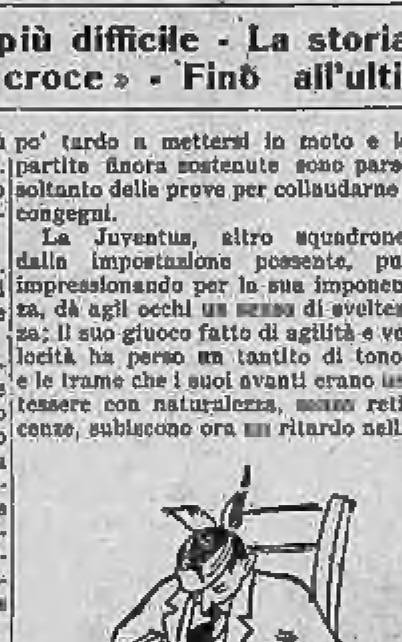
L'Ambrosiana non ha giuocato bene contro la Pro Vercelli. Se intendesse ripete lo scherzo di domenica sbaglierebbe perchè la difesa della Fiorentina è di un genere che non permette ad un solo giuocatore di fare il comodaccio suo. Per passarla, occorre svolgere del buon giuoco di assieme.

La Sibilla accorda un lieve vantaggio alla Fiorentina e la pronostica vincente.

JUVENTUS-ROMA

Ah!! Non c'è respiro; via una, ecco l'altra, difficile a giuocarsi ed anche da pronosticare. Roma è lo squadrone forte, massiccio: si può paragonare ad un carro d'assalto che non conosce ostacoli e va avanti schiacciando e schiantando. Ci vuole la mina a fermarlo, la mina che è fatta brillare al momento opportuno. E' un po' tardo a mettersi in moto e le partite finora sostenute sono parse soltanto delle prove per collaudarne i congegni.

La Juventus, altro squadrone, dalla impostazione possente, pur impressionando per la sua imponenza, dà agli occhi un senso di sveltezza; il suo giuoco fatto di agilità e velocità ha perso un tantino di tono! e le trame che i suoi avanti erano usi tessere con naturalezza, senza reticenze, subiscono ora un ritardo nella effettuazione come avviene nello scolaro, cui fa difetto la memoria, nel recitare quanto ha studiato. E' questione di allenamento! La memoria verrà costretta a funzionare ed il raccontino o la poesia saranno recitati senza difficoltà. Domani la Juventus ci farà vedere che le lezioni hanno dato i loro frutti e la Sibilla dice che avrà la lode.



Partite da emicrania...

LAZIO-BARI

Reduci l'una da una sconfitta fuori casa, l'altra da una vittoria sul proprio campo: la Sibilla dice che invertiranno le parti.

MILAN-NAPOLI

Altro osso duro! Un Milan capace di prodezze ed un Napoli che non scherza. Un Milan che le prende a Padova ma che sa fare quello che fece a Bari e ti batte un Roma. Un Napoli che regola con facilità la Lazio, lascia senza un punto i Campioni d'Italia e fa un pari sul pericoloso campo di Trieste! E chi può pronosticare con franchezza l'esito di tale incontro? C'è da pensare che il Milan necessita di un anestetico per lenire il dolore della sconfitta di Padova e che lo cercherà nella vittoria sul Napoli.

La Sibilla interroga le carte che danno la preferenza al Milan.

PALERMO-TRIESTINA

E si crede forse che questa sia una partita di secondo piano? Sarebbe un errore: Palermo-Triestina divertirà molto di più il pubblico palermitano della partita di domenica scorsa. Contro il Bologna i rosanero non erano preoccupati che di ben figurare: contro Trieste vorranno la vittoria e sfodereranno tutte le loro abilità sciorinandole al loro pubblico perchè le possa ammirare.

Al Palermo la vittoria.

CASALE-PRO PATRIA

Dite voi se vi è una partita in tutta la giornata che si presenti facile per una delle contendenti?! Pare studiata appositamente, questa quarta giornata, per rappresentare il massimo delle difficoltà in fatto di previsioni calcistiche. Casale con un punto: Pro Patria, zero. La squadra che vince passa avanti all'altra in classifica. Domani a Casale vi è in palio il fanalino di coda.

La Sibilla dice che il Casale non lo vorrà.

PADOVA-GENOVA

Il Padova riceve la miglior classificata. Il Genova andrà all'assalto della rocca padovana che ha già resistito all'attacco del Milan. Chi sa se i guasti portati dai rosso-neri sono già riparati ed i genovesi si troveranno davanti a fortificazioni inespugnabili. Ma c'è da pensare che i rosso-bleu modificheranno la tattica del Milan e che i loro attacchi saranno più violenti.

La Sibilla dice che la spunteranno.

ALESSANDRIA-PRO VERCELLI

Gara da fuochi d'artificio. Sprizzeranno le scintille come dal ferro infuocato battuto sull'incudine. Vi è poi di mezzo tanto e poi tanto orgoglio da stivarne dieci piroscafi. E sono ragazzi che lo sentono in tutto il suo valore e daranno tutto, fino allo stremo. L'Alessandria avrà in più l'incitamento, il sostegno, e la passione del suo pubblico che avran peso sulle sorti.

E la bilancia scenderà dalla sua.

BOLOGNA-TORINO

Ultimo pronostico, una partita in testa al cartellone. Caratteri cubitali, da grattacielo. Raccogliamoci e cerchiamo di non distrarci, mettendo da parte il timore.

Torino: tre vittorie. Bologna: una vittoria, due risultati pari. Fra parentesi (zero goals al passivo). Ecco la classifica dell'attuale campionato.

Torino: attacco forte; difesa in cerca della sua giornata. Bologna: attacco in via di sistemazione, difesa fatta di roccia a prova di bomba.

Riusciranno i granata a produrre l'esplosivo potente che aprirà loro il varco fino alla rete bolognese o saranno i rosso-bleu ad aver l'attacco impostato bastante a superare i guasti prodotti nella loro difesa?

E' inutile!... Sibilla, alle carte! Chiediamo alle carte ciò che non possiamo scrivere con una qualche base di certezza. E le carte ci dicono che i granata troveranno il primo inciampo. Mi usino clemenza i tifosi del Torino perchè io auguro loro di poter ridere del pronostico e ne riderei anch'io volentieri domani sera se sul tabellone dei risultati dovessi leggervi, capovolto, l'esito dato dalla Sibilla!

Ho finito. Vi assicuro che non è stata lieve la fatica e che di quanto ho scritto mi permangono fitti in testa i risultati delle partite. Ma non posso cacciare via il presentimento che la Sibilla potrà avere uno smacco grave. Non c'è a stupirsene perchè in molti casi si può avere un istante di smarrimento e questa quarta giornata è fatta per procurarne. Ho chiesto già venia per questa facile probabilità e mi si voglia usare benevolenza se gli esiti non saranno i pronosticati.

... nel recitare quanto ha studiato...

Unica consolazione, il pensiero che nove pubblici di nove città italiane assisteranno domani a partite veramente interessanti delle quali avranno ricordo duraturo.

PONY.

L'uso dei grammofoni proibito nel Yemen

Roma, 8 sera.

L'Imam del Yemen ha proibito nel suo Stato l'uso dei grammofoni che alcune persone avevano fatto venire dall'estero o acquistato ad Aden, e ciò perchè nel Yemen ogni genere di musica è proibito e perchè quello strumento può allontanare la gente dai doveri religiosi, dato che alcuni se ne servono nelle ore destinate alla preghiera.

Eternità dell'epos

Quando un individuo, una gente, una nazione isola e ricrea un fatto storico essa fa un'epopea.

L'Iliade è un'epopea appunto perchè porta con sè, nella prima pagina, il sigillo dell'eternità.

Tutta la vita è descritta e conchiusa nelle sue file di monotoni esametri. Quando voi avete finito di leggerli, voi non vi chiedete che cosa avverrà, dopo. Se voi avete letto un'opera d'arte, non dovete mai chiedervelo.

Non è già che Omero non pensasse anche ai futuri — ma i futuri stanno nella sua epopea come spettatori, non come attori.

Che cosa potranno aggiungere gli *essómenoi* ai versi del cantore Meonio? Forse una parola sola, o un pentametro per ogni esametro, come fece Pigrete? Coloro che verranno dovranno leggere l'antica storia — essi vivono nel pensiero del poeta, solo in quanto conosceranno i lutti di Troja, solo in quanto Elena e Paride potranno per loro essere oggetto di rissa, solo in quanto essi parleranno della più bella donna del mondo come di una cagna malvagia. *Emoû kynòs kakomekánou.*

Per il resto la posterità è inutile. E perciò il poema di Omero è immortale.

L'informazione che la notizia della caduta di Troja si diffuse fumando e fiammeggiando di monte in monte, ci resta in un manoscritto di uno scoliaste, il quale, parola per parola, volle precisare le frasi del poeta, volle scandagliare colla sua stessa luce eguale, uniforme l'omerica sintesi di luce e tenebre, che direi quasi lunare.

Ma Omero non disse se Achille, imitando un celebre gesto di un comico moderno, si puliste le unghie colla bronzea cuspide della sua lancia di frassino, o se la lunghezza della sua asta dalla lunga ombra si dovesse misurare in cubiti di Cyzico o d'Alessandria.

Omero non ubbidì alla legge della vita poichè egli era cieco e portava nelle sue vuote pupille, immobile, l'ultima visione che le aveva impressionate.

Visione di flutti, di monti azzurri e di mari d'un viola quasi vinaceo. Poichè cogli occhi anche la sua anima era rimasta là, su le rive dello Scamandro e sentiva ancora, selvaggio e prepotente, l'ululato degli eroi presso le navi nere e ricurve.

Il Vate Meonio era cieco; e per i ciechi, allora — la vita non era che ricordo, o, ciò che fa perfettamente lo stesso, sogno; era il passato che ritornava, era l'anima che ripiegava su se stessa come un visitatore di catacombe, che, trovato sbarrato il cunicolo, rifà i suoi passi, perchè andare avanti è impossibile.

Il futuro per lui non esisteva più — per i veri poeti non può, non deve esistere. Pensare al futuro è quasi negare e dubitare dell'eternità. Troja, Ettore, Achille, Paride, Elena.

Ecco l'unica tragedia e perciò la vera, la perpetua tragedia.

Se voi osservate la letteratura greca, vedrete che tutti gli scrittori hanno gli occhi fissi lì, come ad un faro. Da Simonide ai tragici, ai filosofi, tutti, sono, d'anima, omeridi. Platone ci parla, forse sorridendo, di coloro che al suo tempo prendevano l'antico Poeta come maestro di vita, di lingua e di sapienza.

Ma quando nell'*Apologia* rivendica il diritto sacro che un uomo ha a sacrificare se stesso, pur di non essere inutile peso alla terra, le parole omeriche *achthos arourēs* — tanto più espressive nel loro valore etimologico di qualsiasi traduzione — gli tornano alle labbra. L'arte ha riverificato di fronte ai filosofi il suo diritto di svelare la realtà dell'anima umana.

Che cosa fosse Omero, io credo, gli antichi non compresero. Essi raccolsero soltanto la breve parola che fugge, le attribuirono il significato che la loro anima dettava; credettero che dai due poemi eroici non si potesse risalire ad una mente creatrice, ma videro soltanto un ammasso di frasi. Simonide legge:

Qual delle foglie la sorte, tal degli umani la vita.

e piange. Ma Omero è troppo giovane e guerriero per piangere; la sua è soltanto una constatazione; le foglie sono verdi a primavera, stecchite d'autunno: e non c'è ragione di lacrimare dinanzi all'inevitabile.

Menippo dirà più tardi: « Questo cranio è Elena ».

Ma Omero non ha fatto di Elena una Lady Hamilton.

Essa morirà, nessuno ne dubita. La bellezza, per lei, non è una necessità.

La necessità non è in lei, ma sopra di lei. Nel fato. Ananche.

Leggete l'*Anticlo* del più recente Omeride e sentirete che cosa sia Elena.

Una donna — la più bella, perchè il suo viso somiglia a quello di tutte le donne: la sua voce è, volta a volta, quella di una madre, di una sposa, di una sorella. Voi non amate lei, ma l'illusione che essa vi sa dare. Per le donne, molte volte, esser belle vuol dire saper illudere. Voi ritrovate in lei, ancora adesso, qualcuno.

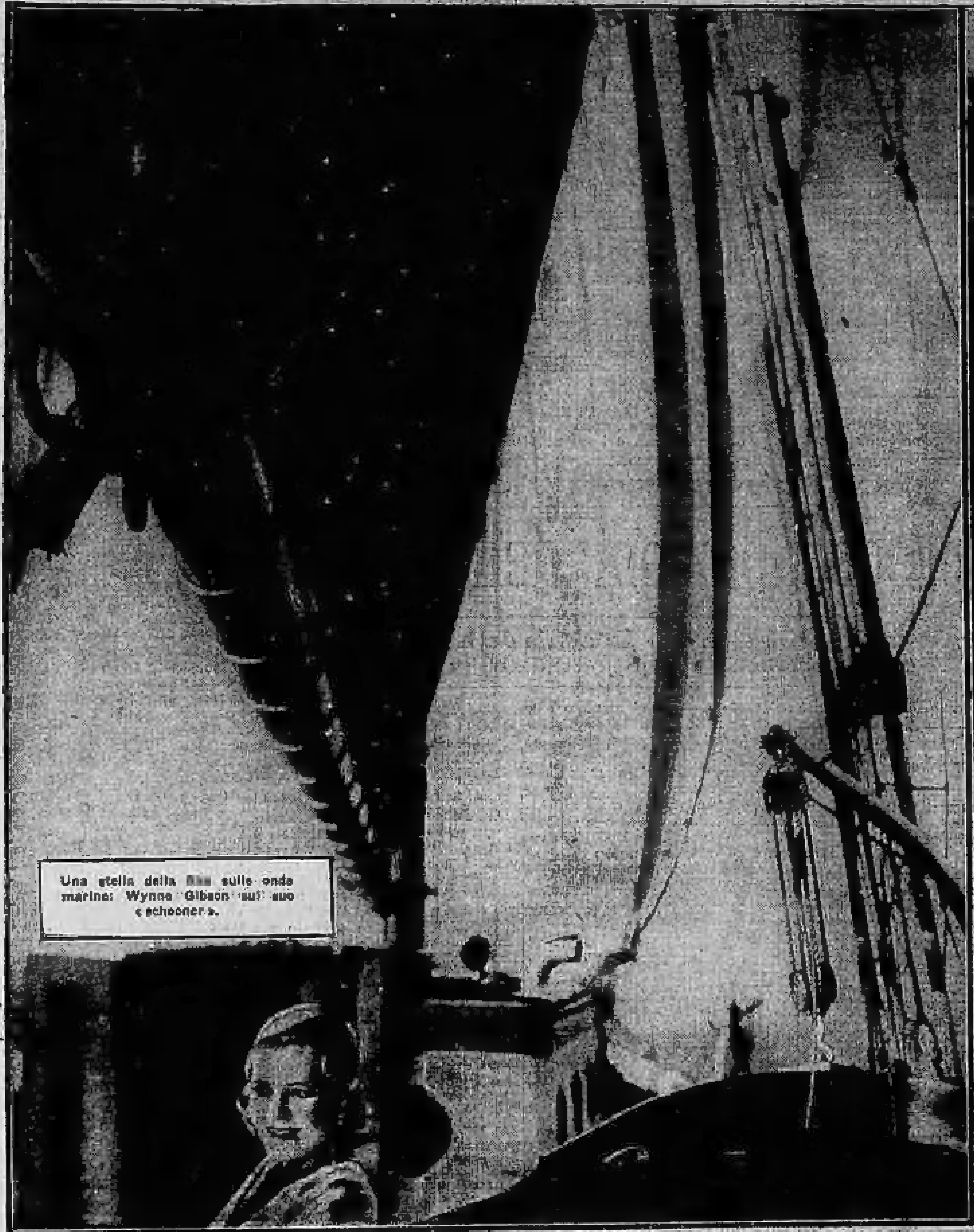
Essa s'incarna, in ogni parola, in ogni suo gesto, in una creatura che voi conoscete.

E perciò è immortale il cranio della Tyndaride, dalle due grandi, bianche occhiale bovine.

E i bimbi di Grecia impararono a balbettare con le loro labbra poppanti il nome dolcemente triste di Elena di Troja.

E la generazione degli omeridi pianse e piangerà nei secoli sulla tragedia antica e sull'irrevocabile fato, *Atropos Moira*.

Istantanee di tutto il mondo



Una stella della film sulle onde marine: Wynne Gibson sul suo «schooner».

Due magnifiche zebre del giardino zoologico di Londra.

Un colloquio di due amici.

Il primo esempio di grattacielo elevato a Rotterdam, quale sede dell'azienda elettrica municipale.

Un tranquillo paesaggio della Sassonia.

Il grazioso sorriso di Nancy Carroll, artista cinematografica americana.